



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

# **FIN - CAMPANIA**

**Lunedì, 11 febbraio 2019**

# FIN - CAMPANIA

Lunedì, 11 febbraio 2019

## FIN - Campania

11/02/2019 <b>Il Mattino</b> Pagina 19	<i>Antonino Pane</i>	
<b>Canottieri, fitti non pagati: è bufera</b>		1
11/02/2019 <b>Il Mattino</b> Pagina 19	<i>Lucio C. Pomicino</i>	
<b>Salta il presidente Ventura era pronto alla trattativa</b>		3
11/02/2019 <b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 39	<i>VALERIO PICCIONI</i>	
<b>«Il mio primo pensiero? La forza di Bebe Vio»</b>		5
11/02/2019 <b>Il Mattino</b> Pagina 10	<i>Gianluca Agata</i>	
<b>«Il futuro nella nazionale paralimpica? È presto, a Manuel...»</b>		7
10/02/2019 <b>gazzetta.it</b>		
<b>Nuoto, il post di Manuel: "Grazie a tutti, non mi avete lasciato solo"</b>		9
10/02/2019 <b>gazzetta.it</b>		
<b>Pallanuoto, giocatori serbi aggrediti in Croazia. E scappano via mare...</b>		10

I sodalizi cittadini

## Canottieri, fitti non pagati: è bufera

*L'immobile in cui sorge lo storico circolo è di proprietà del demanio marittimo: chiesti 50mila euro per conciliare Le pendenze sono riferite solo agli ultimi cinque anni i canoni precedenti ma c'è chi non vuole pagare*

IL CASO Per ventidue anni ha occupato i locali del demanio marittimo senza pagare il canone: il Circolo Canottieri nella bufera. Il presidente e il Consiglio direttivo si sono dimessi e i soci si spaccati tra quelli che vorrebbero regolarizzare la posizione e quelli che, invece, accampano una possibile acquisizione dello stabile per usucapione. Insomma ci sono tutte le premesse per una querelle dagli strascichi giudiziari.

Al centro della vicenda c'è lo stabile occupato dalla Canottieri Napoli e i giardini circostanti. Immobili che in base ad una sentenza del 1996 sono di proprietà del demanio marittimo e non del Comune di Napoli che pure vantava un diritto di proprietà. Escluse, invece, tutte le aree in concessione alla Canottieri da parte dell'Autorità di sistema portuale, per le quali sarebbero stati corrisposti regolarmente tutti i canoni richiesti.

Queste aree comprendono il porticciolo, la piscina e tratti di banchine che affacciano sul mare. Ma torniamo all'Agenzia del demanio e alla causa vinta nei confronti del Comune nel 1996.

**LA QUERELLE** Un procedimento giudiziario e una sentenza a cui sarebbe dovuto seguire l'imposizione di un canone di fitto proprio verso il Circolo Canottieri che, di fatto, occupava e occupa gli spazi. Vale la pena ricordare, a questo punto, che l'edificio venne realizzato a cure e spese del sodalizio all'inizio del secolo scorso proprio sulla concessione rilascia dal re Vittorio Emanuele sull'area della colmata a ridosso di via Acton. Trattandosi però, di suo demaniale i giudici hanno ritenuto che anche l'immobile rientrasse nelle pertinenze demaniali. Tuttavia il demanio dopo la sentenza non ha mai richiesto nessun canone al punto che il Circolo ha ritenuto che l'attività sociale svolta e le costose spese di manutenzione compensassero il dovuto. Ne avrebbe potuto versare alcunché al Comune di Napoli escluso dalla proprietà con la sentenza del 1996 e, quindi, privo di legittimità così come sancito dai giudici.

Gli oltre venti anni trascorsi nel silenzio totale hanno consolidato l'idea in una parte dei soci che scattasse l'usucapione del bene.

Primo Piano Napoli

19  
Lunedì 11 Febbraio 2019  
19:03

### I sodalizi cittadini



## Canottieri, fitti non pagati: è bufera

► Immobile in cui sorge lo storico circolo è di proprietà del demanio marittimo: chiesti 50mila euro per conciliare  
► Le pendenze sono riferite solo agli ultimi cinque anni i canoni precedenti ma c'è chi non vuole pagare

**IL CASO**  
Antonio Pina  
Per ventidue anni ha occupato i locali del demanio marittimo senza pagare il canone: il Circolo Canottieri nella bufera. Il presidente e il Consiglio direttivo si sono dimessi e i soci si spaccati tra quelli che vorrebbero regolarizzare la posizione e quelli che, invece, accampano una possibile acquisizione dello stabile per usucapione. Insomma ci sono tutte le premesse per una querelle dagli strascichi giudiziari.

### Salta il presidente Ventura era pronto alla trattativa

**IL CONSIGLIO**  
Luca C. Pomicino  
na dichiarazione emanante dall'assemblea dei soci del circolo Canottieri il consiglio per domenica prossima 17 febbraio alle 18.00 nell'edificio del genere che sul piano "dichiarazione del presidente" ha detto il nuovo presidente e dei due vice. Il consiglio direttivo del Circolo Canottieri Napoli è stato convocato per il 17 febbraio alle 18.00 nell'edificio del genere che sul piano "dichiarazione del presidente" ha detto il nuovo presidente e dei due vice. Il consiglio direttivo del Circolo Canottieri Napoli è stato convocato per il 17 febbraio alle 18.00 nell'edificio del genere che sul piano "dichiarazione del presidente" ha detto il nuovo presidente e dei due vice.

**LA QUERELLE** Un procedimento giudiziario e una sentenza a cui sarebbe dovuto seguire l'imposizione di un canone di fitto proprio verso il Circolo Canottieri che, di fatto, occupava e occupa gli spazi. Vale la pena ricordare, a questo punto, che l'edificio venne realizzato a cure e spese del sodalizio all'inizio del secolo scorso proprio sulla concessione rilascia dal re Vittorio Emanuele sull'area della colmata a ridosso di via Acton. Trattandosi però, di suo demaniale i giudici hanno ritenuto che anche l'immobile rientrasse nelle pertinenze demaniali. Tuttavia il demanio dopo la sentenza non ha mai richiesto nessun canone al punto che il Circolo ha ritenuto che l'attività sociale svolta e le costose spese di manutenzione compensassero il dovuto. Ne avrebbe potuto versare alcunché al Comune di Napoli escluso dalla proprietà con la sentenza del 1996 e, quindi, privo di legittimità così come sancito dai giudici.

Ed ecco la sorpresa.

I SOLDI Nel 2018 il Demanio si è fatto vivo avviando un'attiva conciliativa per i debiti progressi. Secondo cifre non ancora confermate l'Agenzia avrebbe chiesto circa 50mila euro di canone all'anno, cifra comprensiva dei canoni attuali e dei ratei per sanare gli ultimi cinque anni. Le pendenze, infatti, sarebbero attive solo per gli ultimi cinque anni in quanto quelle precedenti sono da ritenere prescritte. E su questo le due anime del Circolo di sono divise: da una parte quelli che ritengono opportuno addivenire ad un accordo pacifico con l'Agenzia del demanio in modo da perfezionare un accordo transattivo con un canone di concessione sostenibile. Dall'altro chi intende percorrere lo scivoloso percorso dell'usucapione per acquisire la proprietà del bene senza pagare nulla, neanche un euro. È evidente che questa seconda strada, qualora il Circolo fosse soccombente, produrrebbe un inevitabile default che, secondo alcuni soci, potrebbe portare addirittura alla cancellazione del sodalizio che, lo ricordiamo, ha 102 anni.

LE POLEMICHE Proprio questa spaccatura tra due le due posizioni contrapposte ha portato alle dimissioni del presidente Achille Ventura e di tutto il Consiglio direttivo.

Nell'impossibilità di trovare un'intesa, dunque, tutto è stato rinviato all'assemblea dei soci già fissata per il prossimo 17 febbraio. Appare chiaro, a questo punto, che proprio i soci saranno chiamati ad esprimersi sulla strada da seguire è su chi dovrà interpretarla visto che sono arrivate le dimissioni prima ancora di andare in assemblea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Antonino Pane*

## Salta il presidente Ventura era pronto alla trattativa

IL CONSIGLIO L'assemblea dei soci del circolo Canottieri è convocata per domenica prossima 17 febbraio alle ore 18 con all'ordine del giorno due soli punti: «Relazione del presidente ed elezione del nuovo presidente e dei due vice presidenti». Indette quindi nuove elezioni scaturite dalle dimissioni del presidente Achille Ventura, di conseguenza anche l'intero consiglio si è dimessosi il 31 gennaio scorso nel corso della riunione del consiglio direttivo. Una decisione inaspettata per i soci.

Cosa ha causato questa improvvisa decisione? Ventura non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione rimandando all'annuncio delle motivazioni del suo gesto alla relazione di domenica prossima.

**LE DIMISSIONI** Tutto parte da una trattativa verbale tra Ventura, in qualità di numero uno del circolo giallorosso e l'Agenzia del Demanio sul contratto di locazione della sede del circolo, mai quantificato e mai richiesto dall'Agenzia negli ultimi 22 anni, ma sembra che il club per la palazzina dove sorge la sede non abbia mai ricevuto neanche precedentemente alcuna richiesta economica.

**LA PROPRIETÀ** Il suolo dove è stata costruita la sede del circolo è invece di competenza dell'attuale Agenzia del Demanio che nel 1996 vinse la causa contro il Comune di Napoli per il riconoscimento della proprietà del suolo in questione. Da quel lontano 1996 non è mai stata avanzata alcuna richiesta economica alla Canottieri. Di questi incontri erano stati informati i soci, anche di alcune soluzioni praticabili, nel corso dell'ultimo assemblea del 21 dicembre dello scorso anno, tra i presenti alcuni membri dei probiviri che hanno, con una lettera, formalizzato al presidente Ventura che «a norma di statuto il consiglio non poteva prendere nessuna decisione che compete all'assemblea dei soci». Da qui la decisione del presidente e del consiglio di dimettersi indicando la data delle nuove elezioni.

Dei 22 anni trascorsi solo gli ultimi 5 sono da riconoscere, gli altri anni sono prescritti. Sembra che l'accordo verbale raggiunto sia di un canone di 50000 euro annuali che comprende anche la sanatoria dell'ultimo quinquennio. Vi è da chiarire inoltre se il fabbricato che ospita la sede del circolo è di proprietà del club o dell'Agenzia del Demanio.

Questo punto di domanda scaturisce da una parte dei soci giallorossi i quali affermano che essendo trascorsi 22 anni senza alcuna richiesta di contratto o di canone si possa richiedere l'uso capione quindi il fabbricato diverrebbe di proprietà della Canottieri. Se venisse accettata questa tesi la Canottieri nei confronti dell'Agenzia del Demanio non risulterebbe più come fittuario ma come proprietario di una

Primo Piano Napoli

### I sodalizi cittadini



**Nuoto** Il nuovo presidente del Circolo Canottieri Achille Ventura, in alto a sinistra, con i soci. **Pallanuoto** La squadra di pallanuoto in azione. **Canottaggio** I canottieri in allenamento. **Vela** I velisti in navigazione.

## Canottieri, fitti non pagati: è bufera

► Immobile in cui sorge lo storico circolo è di proprietà del demanio marittimo: chiesti 50mila euro per conciliare ► Le pendenze sono riferite solo agli ultimi cinque anni prescritti i canoni precedenti ma c'è chi non vuole pagare

**IL CASO** Antonino Pina Per ventisei anni ha occupato i locali del circolo canottieri senza pagare il canone. Il Circolo Canottieri ha fatto il processo al Comune di Napoli e ha vinto. Al centro della disputa c'è un immobile occupato dalla Canottieri Napoli e i canoni non pagati, immobili che in base al contratto del 1996 sono di proprietà del demanio marittimo e non del Comune di Napoli che però vanta un diritto di proprietà. Inoltre, invece, come si è visto da parte dell'Agenzia del Demanio e del Comune di Napoli, sarebbero stati corrisposti regolarmente tutti i canoni richiesti. Questo, una conseguenza del contratto, la piazza a questo punto ha fatto il processo al Comune di Napoli e ha vinto. Ma non è tutto. I canoni non pagati sono di 50 mila euro.

**LA QUERELA** Un procedimento giudiziario aveva scatenato a cui sarebbe dovuto seguire l'imposizione di un

canone di 50 mila euro per il Circolo Canottieri che, di fatto, occupava e usava gli spazi. In la pena concordata a questo punto, che l'immobile viene restituito a cura e spese del locatario. Il Circolo ha chiesto che proprio sulla conoscenza della situazione di fatto, l'Agenzia del Demanio ha chiesto la restituzione del bene di via Anni, Transilvania per

di non demolirlo e gli altri beni rimasti in base al contratto. Il Circolo ha chiesto che l'immobile sia restituito al demanio marittimo e che il canone venga versato al demanio marittimo. Il Circolo ha chiesto che il canone venga versato al demanio marittimo e che il canone venga versato al demanio marittimo.

**I SOCI** Nel 2018 il Demanio si è fatto vivo avvisando per lettera il Circolo Canottieri di pagare i canoni prescritti. Il Circolo Canottieri ha risposto che non aveva mai pagato i canoni e che non aveva mai ricevuto alcuna richiesta di pagamento. Il Circolo Canottieri ha risposto che non aveva mai pagato i canoni e che non aveva mai ricevuto alcuna richiesta di pagamento.

### Salta il presidente Ventura era pronto alla trattativa

**IL CONSIGLIO** Eusebio C. Pomicino Il presidente del Circolo Canottieri è convocato per domenica prossima 17 febbraio alle ore 18 con all'ordine del giorno due soli punti: «Relazione del presidente ed elezione del nuovo presidente e dei due vice presidenti». Indette quindi nuove elezioni scaturite dalle dimissioni del presidente Achille Ventura, di conseguenza anche l'intero consiglio si è dimessosi il 31 gennaio scorso nel corso della riunione del consiglio direttivo. Una decisione inaspettata per i soci.

**LA PROPRIETÀ** Il suolo dove è stata costruita la sede del circolo è invece di competenza dell'attuale Agenzia del Demanio che nel 1996 vinse la causa contro il Comune di Napoli per il riconoscimento della proprietà del suolo in questione. Da quel lontano 1996 non è mai stata avanzata alcuna richiesta economica alla Canottieri. Di questi incontri erano stati informati i soci, anche di alcune soluzioni praticabili, nel corso dell'ultimo assemblea del 21 dicembre dello scorso anno, tra i presenti alcuni membri dei probiviri che hanno, con una lettera, formalizzato al presidente Ventura che «a norma di statuto il consiglio non poteva prendere nessuna decisione che compete all'assemblea dei soci». Da qui la decisione del presidente e del consiglio di dimettersi indicando la data delle nuove elezioni.

edificazione su un suolo pubblico. Se da un lato vi sarebbe un vantaggio dall' altro potrebbe esserci una richiesta di abbattimento della palazzina che non può essere costruita senza regolare licenza, che sembra non esserci, su un terreno demaniale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Lucio C. Pomicino*

Manuel cuore d'Italia

# «Il mio primo pensiero? La forza di Bebe Vio»

**Bortuzzo: «Quest'abbraccio della gente è una cosa bellissima Che cosa penso di chi mi ha sparato? Non me ne frega niente»**

C'è un attimo nel quale la voce di Manuel Bortuzzo finisce sotto assedio. È stata nelle prime risposte forte, bella, squillante. Ma quando il nuotatore - che come dice suo padre Franco «sta diventando il figlio d'Italia» - deve rispondere a una domanda, nella sua testa e nel suo cuore si muove qualcosa di troppo intenso per essere interiorizzato, nascosto, tenuto a bada. C'è qualche personaggio dello sport o delle storie di vita a cui hai pensato in questi giorni?

All'inizio, lui dice soltanto «sì». Poi, commosso, il ragazzo ferito gravemente da un colpo di pistola sparato «per errore» che l'ha paralizzato alle gambe, spezza il silenzio che è calato sulla conversazione via telefono: «Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio». Bebe, proprio lei, uno dei miti paralimpici, simbolo della voglia di vivere e di fare sport, non in piscina come Manuel, ma con un fioretto in mano.

**Sono passati otto giorni da quel momento. Che cosa ti ricordi?**

«Mi ricordo tutto: la notte, la piazza, il distributore. Mi ricordo tutto, naturalmente fino al colpo di pistola».

**Avevi mai visto prima chi ti ha sparato?**

«No, mai visti. Solo dopo, quando mi sono risvegliato, mi hanno raccontato di tutte le storie che avrebbero provocato la rissa del pub».

**Le tue giornate sono piene di gente. Sono le sei del pomeriggio e c'è la fila per salutarti. Ma come riempi il tempo in cui devi stare da solo?**

«Adesso? Pensando agli amici, pensando ad andare avanti, a migliorare giorno dopo giorno fisicamente, pensando a tornare al più presto a casa».

Amici. Questa parola sembra veramente magica per te, la metti in testa al tuo vocabolario personale. «Sono delle persone fantastiche». Ci hanno riferito che vorresti cominciare subito la riabilitazione. Tu padre ha raccontato di una signora che abita vicino al Santa Lucia di Roma e ha offerto tutta la sua casa



1) A sinistra: con la figlia Barbara. 2) La sorella Sara. 3) Tante Verna, prima squadra di Manuel. 4) 5) Diritto: all'Hotel Doris di Tremea (Cn) e a San Giorgio, alla V. con la M.

## Manuel cuore d'Italia

### «Il mio primo pensiero? La forza di Bebe Vio»

**Bortuzzo: «Quest'abbraccio della gente è una cosa bellissima Che cosa penso di chi mi ha sparato? Non me ne frega niente»**

**Valerio Piccioni**  
Foto: M. Bortuzzo - G. Bortuzzo - G. Bortuzzo - G. Bortuzzo

«L'ho atteso nel quale la voce di Manuel Bortuzzo ha fatto sotto assedio. È stata nelle prime risposte forte, bella, squillante. Ma quando il nuotatore - che come dice suo padre Franco «sta diventando il figlio d'Italia» - deve rispondere a una domanda, nella sua testa e nel suo cuore si muove qualcosa di troppo intenso per essere interiorizzato, nascosto, tenuto a bada. C'è qualche personaggio dello sport o delle storie di vita a cui hai pensato in questi giorni? All'inizio, lui dice soltanto «sì». Poi, commosso, il ragazzo ferito gravemente da un colpo di pistola sparato «per errore» che l'ha paralizzato alle gambe, spezza il silenzio che è calato sulla conversazione via telefono: «Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio». Bebe, proprio lei, uno dei miti paralimpici, simbolo della voglia di vivere e di fare sport, non in piscina come Manuel, ma con un fioretto in mano.

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?**

«Non so perché, ma la prima persona che mi è venuta in mente è stata Bebe Vio».

**Manuel, un'ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato? Il nome non ti frega niente, vero?**

per aiutarvi.

«Ho tanta voglia di andare avanti, è questa la cosa che riempie le mie giornate. E basta. Anzi no, penso anche ad aspettare tutti gli amici che devono ancora arrivare».

**L' altra parola chiave della tua vita è ovviamente nuoto. Come hai cominciato?**

«Semplice: mia sorella Michelle aveva cominciato in piscina e io l' ho seguita».

**Hai mai pensato in questi giorni a quel qualcosa di speciale che deve unire voi uomini del nuoto, quella solitudine dentro l' acqua che diventa un grande legame che vi unisce fuori?**

«Questa cosa non me la so spiegare. Fino a oggi non mi rendevo perfettamente conto di tutto quello che è successo, ora ho ripreso finalmente il telefono e sto vedendo che cosa si sta scatenando. Le ragazze che indossano le magliette con il mio volto, gli striscioni con il mio nome, la M sulle spalle di tanti...».

Abbiamo letto soprattutto tanti messaggi di madri di figli per i quali sei diventato un esempio.

Il tuo modo di reagire a quello che ti è successo sta dando coraggio a tanti.

«Gente che non mi ha mai conosciuto personalmente ma che mi scrive "ti voglio bene" e mi dice che sono diventato un punto di riferimento. Mi sono chiesto come sia possibile che ci sia tutto questo, che sia nato questo spirito di famiglia. So solo che è bello, davvero bello».

Vicino a lui si sente il presidente della Federnuoto che gli dice «sappi che hai una squadra incredibile di padri, madri e fratelli...» Deve avvicinarsi papà Franco perché Barelli continua così: «Tu e la tua famiglia state reagendo in un modo eccezionale. E avete pure un ragazzo che riesce anche a rincuorarvi».

**Manuel, un' ultima domanda: che cosa pensi di chi ti ha sparato, ti senti di dirgli qualcosa?**

«Non me ne frega niente».

VALERIO PICCIONI



## «Il futuro nella nazionale paralimpica? È presto, a Manuel ora serve serenità»

IL COLLOQUIO «Il nostro modo di fare sport non va considerato di serie B. Lo vada a dire a Carlotta Gilli che si allena alle 6 del mattino e il pomeriggio per sei giorni la settimana, oppure a Riccardo Menciotti che immediatamente dopo l'incidente si è legato una busta per coprire la mano amputata ed ha cominciato a macinare vasche su vasche». Riccardo Vernole, ct della nazionale di nuoto paralimpico, se c'è una cosa che odia sono i paragoni.

Figurarsi quello tra mondo olimpico e paralimpico. Figurarsi se può rispondere a una domanda sul futuro sportivo di Manuel Bortuzzo.

Quanto l'ha colpita la vicenda di Manuel? «Tantissimo - risponde Vernole - È una storia che appartiene a tanti di noi perché è stato colpito Manuel ma potevo esser io, un mio familiare, i nostri figli, i nostri affetti».

D'altronde Manuel è un campione di nuoto e ora in molti vedono per lui un futuro paralimpico. Molti tranne Vernole: «Non io, non ora. Perché Manuel ora si deve concentrare esclusivamente sulla propria ripresa fisica. Poi il resto si vedrà se e quando sarà il tempo. In Nazionale abbiamo ragazzi che hanno vissuto vicende simili, ma conosco anche tanti ragazzi che hanno intrapreso un cammino differente. Manuel ora ha solo bisogno di tranquillità e affetto e di riprendersi al meglio».

Un campione per il quale cambiano improvvisamente tutti i propri riferimenti. Ma come si vive il post infortunio? Spiega Vernole: «L'approccio varia da persona a persona anche perché è una vicenda talmente personale che è impossibile identificare un comportamento comune. Le faccio il caso di Carlotta Gilli. Carlotta è ipovedente, ha vinto tanto a livello giovanile FIN. Poi è transitata anche nello sport paralimpico. Ci è voluto un anno per farle superare tutte le reticenze perché credeva il nostro un mondo di serie B. Ed invece già nel primo approccio si è resa conto che c'era una professionalità altissima. Grazie ai suoi risultati è entrata nei programmi federali che significano preparazione, attenzione degli sponsor, contratti, manifestazioni internazionali, perfezione continua».

Il doping è presente nel paralimpico? Vernole ammette: «Purtroppo sì. Ma paradossalmente la presenza del doping nel nostro mondo fa capire come la ricerca del risultato sia la stessa del mondo normodotato.

I russi insegnano». Come cambia l'allenamento? «In alcuni casi poco, in altri molto, sono i tecnici che



The screenshot shows the newspaper article with a large photo of Manuel Bortuzzo. The headline reads: «Il futuro nella nazionale paralimpica? È presto, a Manuel ora serve serenità». The article is an interview with Riccardo Vernole, titled «Adesso la mia eroina è diventata Bebe Vio». The text discusses the challenges of returning to sport after an injury and the support needed from family and the team.

devono trovare la nuotata più efficiente».

In ogni caso a Manuel Vernole consiglierebbe «di fare il suo percorso e riprendersi al meglio.

Poi si vedrà. Ma oggi è proprio inutile parlarne». Ma il suo cellulare glielo darebbe? «Certo, è sempre disponibile, magari adesso solo per salutarlo e dargli tanto affetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Gianluca Agata*

# Nuoto, il post di Manuel: "Grazie a tutti, non mi avete lasciato solo"

*Il nuotatore Bortuzzo scrive il suo primo post dopo il ferimento a Roma che lo ha paralizzato alle gambe: "Siete stati fantastici"*

"Siete fantastici, siete ciò che mi faceva andare a dormire tranquillo la sera e ciò che mi faceva risvegliare con il sorriso". È uno dei passaggi del messaggio che ieri sera Manuel Bortuzzo, il 19 enne ferito da un colpo di pistola una settimana fa alla periferia sud di Roma, ha pubblicato sul proprio profilo Instagram. "Buongiorno a tutti ragazzi - scrive il nuotatore -. Finalmente sono tornato in possesso del mio telefono e con calma potrò rispondere e ringraziare singolarmente ognuno di voi, quelle fantastiche persone che siete che non mi avete lasciato da solo un attimo. Grazie per il sostegno che mi avete dato. Credetemi, l' ho percepito da parte di chiunque. Siete fantastici, siete ciò che mi faceva andare a dormire tranquillo la sera e ciò che mi faceva risvegliare con il sorriso. Un abbraccio e un bacio a tutti. Presto ci ribecchiamo in giro. Manuel". I VIDEO DI GAZZETTA TV Intanto a Roma nuovo episodio di movida violenta; due fermati dopo una lite in un locale.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clicca qui](#). [Accetto](#)

6 Menu **RESULTS LIVE** 8 SportPesa.it [Abbonati](#) [Accedi](#) [Cerca](#)

La Gazzetta dello Sport NUOTO [Cerca](#)

Vai alla sezione **NUOTO** [Seriati aggrediti...](#) [Il post di Manuel: "Grazie a tutti. Non mi avete..."](#) [Una fucolata per Manuel Bortuzzo: "Sei un..."](#)

**NUOTO** **NUOTO**

## Nuoto, il post di Manuel: "Grazie a tutti, non mi avete lasciato solo"

Il nuotatore Bortuzzo scrive il suo primo post dopo il ferimento a Roma che lo ha paralizzato alle gambe: "Siete stati fantastici"

10 FEBBRAIO 2019 - ROMA



Manuel Bortuzzo. Ansa

APPROFONDIMENTI **PIÙ LETTI** **PIÙ COMMENTATI**

- Le prime parole di Bortuzzo
- Rosolino: Bortuzzo trasmette forza
- Bortuzzo riconosce gli aggressori
- Parla il padre di Manuel

"Siete fantastici, siete ciò che mi faceva andare a dormire tranquillo la sera e ciò che mi faceva risvegliare con il sorriso". È uno dei passaggi del messaggio che ieri sera Manuel Bortuzzo, il 19 enne ferito da un colpo di pistola una settimana fa alla periferia sud di Roma, ha pubblicato sul proprio profilo Instagram. "Buongiorno a tutti ragazzi - scrive il nuotatore -. Finalmente sono tornato in possesso del mio telefono e con calma potrò rispondere e ringraziare singolarmente ognuno di voi, quelle fantastiche persone che siete che non mi avete lasciato da solo un attimo. Grazie per il sostegno che mi avete dato. Credetemi, l'ho percepito da parte di chiunque. Siete fantastici, siete ciò che mi faceva andare a dormire tranquillo la sera e ciò che mi faceva risvegliare con il sorriso. Un abbraccio e un bacio a tutti. Presto ci ribecchiamo in giro. Manuel".

Intanto a Roma nuovo episodio di movida violenta; due fermati dopo una lite in un locale.

Gessport

# Pallanuoto, giocatori serbi aggrediti in Croazia. E scappano via mare...

*Ancora tensione tra le due nazioni rivali: la partita tra Mornar Spalato e Stella Rossa Belgrado per la Regional Liga, viene annullata dopo gli incidenti che vedono i tifosi croati attaccare i serbi. E c'è chi come il portiere Kralj per sfuggire ai teppisti si tuffa in acqua*

Una partita di secondo piano, due squadre di livello modesto. Ma se ci sono di mezzo croati e serbi, si sa che una scintilla può scatenare un incendio. Così, la partita di pallanuoto tra Mornar Spalato e Stella Rossa Belgrado non si è giocata: parliamo di Regional Liga, ex Lega Adriatica, il torneo a cui partecipano alcuni club dell'ex Jugoslavia. Qualche ora prima dell'incontro, quattro giocatori ospiti vengono aggrediti sul lungomare da un gruppo di teppisti, il portiere Alessandro Kralj per evitare il peggio decide addirittura di tuffarsi in acqua, poi soccorso dai passanti: "Ero choccato". Il match, naturalmente, non viene disputato. Spalato, pallanuotisti serbi aggrediti: uno si salva tuffandosi in mare. I COMMENTI Riemergono tensioni mai sopite, la Serbia annuncia che avvierà una protesta formale, mentre il governo croato condanna l'attacco e chiede una rapida azione legale contro gli aggressori. Intanto, la polizia ha arrestato tre sospetti dell'aggressione: uno di questi era in possesso di una maglia della Stella Rossa. "Spalato è una città che non tollera violenze di alcun tipo", fa sapere il sindaco Andro Krstulovic Opara. Aggiunge la presidentessa croata Kolinda Grabar-Kitarovic in un tweet: "Il teppismo si oppone agli ideali dello sport e ogni violenza è inaccettabile. Ringrazio i cittadini di Spalato che sono subito intervenuti per difendere questi valori". E il d.g. della Stella Rossa, Igor Milojevic, commenta amaramente: "Pensavo di aver superato certi episodi del passato". La Serbia è oro olimpico ed europeo in carica, la Croazia detiene il titolo mondiale.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clicca qui](#).

Accetto

6 Menu RISULTATI LIVE 8 SportPesa.it Abbonati Accedi

La Gazzetta dello Sport NUOTO Cerca

Vai alla sezione NUOTO

Serbi aggrediti ... Il post di Manuel: "Grazie a tutti. Non Una fiaccolata per Manuel. Grazie a me un...

NUOTO PALLANUOTO

## Pallanuoto, giocatori serbi aggrediti in Croazia. E scappano via mare...

Ancora tensione tra le due nazioni rivali: la partita tra Mornar Spalato e Stella Rossa Belgrado per la Regional Liga, viene annullata dopo gli incidenti che vedono i tifosi croati attaccare i serbi. E c'è chi come il portiere Kralj per sfuggire ai teppisti si tuffa in acqua

10 FEBBRAIO 2019 - MILANO

Una partita di secondo piano, due squadre di livello modesto. Ma se ci sono di mezzo croati e serbi, si sa che una scintilla può scatenare un incendio. Così, la partita di pallanuoto tra Mornar Spalato e Stella Rossa Belgrado non si è giocata: parliamo di Regional Liga, ex Lega Adriatica, il torneo a cui partecipano alcuni club dell'ex Jugoslavia. Qualche ora prima dell'incontro, quattro giocatori ospiti vengono aggrediti sul lungomare da un gruppo di teppisti, il portiere Alessandro Kralj per evitare il peggio decide addirittura di tuffarsi in acqua, poi soccorso dai passanti: "Ero choccato". Il match, naturalmente, non viene disputato.

APPROFONDIMENTI PIÙ LETTI PIÙ COMMENTATI

- Europa Cup: Italia batte Montenegro
- Il Setterosa non perdona
- Settebello travolgente

I COMMENTI Riemergono tensioni mai sopite, la Serbia annuncia che avvierà una protesta formale, mentre il governo croato condanna l'attacco e chiede una rapida azione legale contro gli aggressori. Intanto, la polizia ha arrestato tre sospetti dell'aggressione: uno di questi era in possesso di una maglia della Stella Rossa. "Spalato è una città che non tollera violenze di alcun...

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clicca qui](#).

Accetto